

FESTA DELLA MADONNA DEL ROSARIO 3 OTTOBRE 2010

Omelia del Parroco Alberto Brugioni

Onorare Maria e fare festa in questa prima domenica di Ottobre, come avviene in tante altre parrocchie, non è solo un atto di devozione, di tradizione, ma un'opportunità per la nostra Comunità di iniziare con lei il nostro cammino di rinnovamento, spirituale, pastorale e comunitario. Ce lo chiedono le linee pastorali che ci ha dato l'Arcivescovo, ce lo chiedono i tempi di crisi di fede che noi viviamo e ce lo chiede anche l'opportunità di grazia che vi è data dalla nostra presenza di preti e di "comunità del seminario" che cammina con voi. Già da due anni, dopo la morte di Don Cesare, da cui abbiamo ricevuto il testimone, ho amato questa singolare parrocchia, dentro il cui territorio e in mezzo alle vostre case ci sono ben due monasteri, la comunità dei cappuccini, e quella del seminario.

1 – La dimensione della fede La Parola di Dio oggi ci porta al cuore della nostra identità e ci provoca sulla fede, come i discepoli anche noi diciamo a Gesù: “Accresci la nostra fede” e la imploriamo da Maria che fu donna di fede. La fede non viene da noi stessi, ma è dono ricevuto nel Battesimo; dobbiamo custodirla, alimentarla e coltivarla con la Parola di Dio (il Vangelo soprattutto) e con la preghiera, attingendo sempre dai sacramenti della fede: la Riconciliazione (perdono) e Eucaristia. Gesù risponde: “se avete fede come un granellino di senape ... è la fede del granellino che sposta montagne e sradica alberi, cioè affronta difficoltà, fatiche, dubbi e problemi li sposta e li supera. Questa fede personale e comunitaria si nutre dell'ascolto della Parola di Dio. Come quella di Maria (L.G. 36) che “acconsentendo alla Parola divina diventò madre di Gesù e consacrò totalmente se stessa”. Da questi brevi cenni ne scaturisce un sacrosanto impegno per ciascuno, impegno non opzionale, né fatto per pochi: quello di andare alle fonti dove la Parola di Dio viene letta e proclamata, per essere conosciuta e vissuta. Fonte principale quella della liturgia della Parola, quella della preghiera, della lettura spirituale (lectio), dei gruppi nelle case, degli incontri formativi e nella catechesi, sia dei ragazzi, giovani, ma soprattutto per gli adulti e genitori.

2 – La dimensione ecclesiale – comunitaria “Ti ricordo, dice Paolo a Timoteo nella 2° Lettura, di ravvivare il dono di Dio .. custodisci il bene prezioso che ti è stato affidato mediante il dono dello Spirito Santo”. È sempre il Concilio nella L.G. n. 9 a ricordarci una verità: Dio volle santificare e salvare gli uomini non individualmente e senza alcun legame tra loro, ma volle costituire di loro un popolo, che lo riconoscesse nella verità e fedelmente lo servisse”. Questo popolo è la Chiesa, siamo noi, i credenti in Cristo, ha fatto di noi una comunità. In questa luce, Maria è il primo modello di Chiesa. (L.G. 63) “La madre di Dio è figura della Chiesa, nell'ordine della fede della carità e della perfetta unione con Cristo. Impariamo da Maria ad essere comunità, ci troviamo a vivere un tempo che per molti aspetti somiglia a quello degli inizi del cristianesimo. Occorre rifare nuove le nostre comunità cristiane e solo a ripartire da una autentica comunità di Chiesa, possiamo ripensare il diventare e il fare i cristiani oggi cioè ripensare l'iniziazione cristiana e ciò che ne consegue per tutti, in speciale modo per le famiglie e per gli adulti. Ma vi domando perché Battesimo, Cresima e Comunione finiscono il loro

effetto subito dopo che sono stati amministrati? Perché manca la comunità di adulti che celebra e vive la continuità coerente con i sacramenti della fede. Salvo una comunità che sia famiglia e madre nella fede, nella speranza e nella carità a somiglianza di Maria può essere una proposta per la fedeltà a ciò che si è celebrato nel sacramento.

3 – La dimensione sacramentale (L.G. 64) Orbene, la Chiesa la quale contempla l'arcana santità di Maria ... diventa essa pure madre con la predicazione e il battesimo genera a una vita nuova e immortale i figli concepiti a opera dello Spirito santo e nati da Dio". Mentre andremo, con l'aiuto di Dio, sempre più qualificando la nostra comunità su quei cardini che la costituiscono tale come dice il libro degli atti degli Apostoli (2,42): "Erano perseveranti nell'insegnamento degli apostoli e nella comunione, nello spezzare il pane e nelle preghiere", il prossimo anno e i futuri ci vedranno tutti impegnati a fare dei sacramenti della Iniziazione Cristiana gli autentici mezzi della grazia che fanno dei veri cristiani. Ricordiamoci che cristiani non si nasce, cristiani si diventa.

4 – La dimensione della Speranza certa Maria è segno di consolazione e di certa speranza per noi popolo di Dio pellegrinante (L.G. 68) "La Madre di Dio è stata glorificata nel corpo e nell'anima, è immagine e inizio della Chiesa che dovrà avere il suo compimento nell'età futura. In questo suo traguardo già raggiunto è per noi segno di sicura speranza e di consolazione fino alla venuta del Giorno del Signore". Lo hanno capito bene i seminaristi in questa settimana di Esercizi spirituali dove sono stati guidati ad approfondire questo mistero della nostra fede: La gloria di Dio, il giudizio universale, il male e il peccato, la morte e la risurrezione e la vita che già qui anticipa questa Eternità immortale. Per approfondire e alimentare la speranza certa della nostra fede le linee pastorali ci suggeriscono di leggere e studiare le lettere di Pietro.

5 – La dimensione della preghiera Tornando alle letture di oggi tutto è sotto il segno dell'invocazione e della preghiera: " Fino a quando, o Signore? ..." – " Accresci la nostra fede" .. (L.G. 59) Impariamo a pregare da Maria e a pregare con Maria. "Prima del giorno della Pentecoste gli apostoli "erano perseveranti e concordi nella preghiera, insieme ad alcune donne e a Maria, la madre di Gesù" (Atti 1,14). Come a Nazaret, nel segreto della sua casa, mentre Maria è in preghiera viene l'Arcangelo Gabriele e le porta l'Annuncio, il Vangelo, la Buona Notizia e per l'essere avvolta e riempita di Spirito Santo in lei il Verbo di Dio prende carne umana, così nel Cenacolo, lo Spirito Santo scende dinuovo su di lei e sugli Apostoli e nasce la Chiesa. Impariamo queste due dimensioni della preghiera: quella nelle nostre case e quella nella nostra comunità, sono due cenacoli inscindibili. Riportiamo la preghiera con Maria nelle nostre famiglie, fatta di Vangelo e di Rosario. Veniamo volentieri alla preghiera della Comunità per essere riempiti di Spirito Santo e trovare la forza per i nostri cammini umani e spirituali.

6 – La dimensione della Carità "Maria – dice sempre il Concilio di lei – con la sua materna carità si prende cura dei fratelli del Figlio suo ancora pellegrinanti, (61) piena di ardente carità per restaurare la vita spirituale delle anime.. (64) Orbene la Chiesa ne imita la carità". È un ritornello questo richiamo alla carità di Maria; la Chiesa contemplando Maria la vede tutta vestita d'amore, ardente d'amore, fatta

grembo d'amore, portatrice d'amore, collaboratrice d'amore. Da Nazaret a Betlem, dal servizio alla cugina Elisabetta, a Cana di Galilea, dai piedi della Croce al Cenacolo, Maria è fatta tutto un dono d'amore, di Carità, di gratuità. Oggi, coralmente gli chiediamo d'insegnarci ad amare il Figlio e i fratelli come lei. Sotto la sua celeste protezione ci incamminiamo nel segno della processione, lungo i mesi e i giorni di questo anno e a lei affidiamo la Parrocchia allargata alle parrocchie vicine, le famiglie, gli operatori pastorali, i ragazzi e i giovani, le opere di carità, i gruppi e le associazioni, gli anziani e gli ammalati, il nostro Seminario.